150 anni di SSU : Friborgo 21 e 22 ottobre 1983

Autor(en): **Glarner, Hans**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **55 (1983)**

Heft 6

PDF erstellt am: **02.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-246693

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

150 anni di SSU: Friborgo 21 e 22 ottobre 1983

Festeggiamenti dell'anniversario a Friburgo

Nella cornice solenne della città degli Zähringer di Friburgo, la Società Svizzera degli Ufficiali (SSU) ha festeggiato il 21 e 22 ottobre 1983 il suo 150° compleanno. In occasione della conferenza dei presidenti per l'anniversario, il Capo dell'istruzione dell'esercito, comandante di corpo Roger Mabillard, davanti ad una rappresentanza del Cantone e della Città di Friborgo, nonché ai presidenti di tutte le sezioni, espose nel suo discorso sei tesi.

La disciplina è indivisibile

Sul tema «Istruzione ed educazione» Mabillard ha affermato:

- Anche oggi la guerra si vince o si perde già in tempo di pace con la mentalità del soldato e del cittadino. Perciò, uno dei compiti principali degli ufficiali è di promuovere e mantenere la volontà di difesa.

- Nell'era atomica il soldato è sottoposto agli stessi disagi del legionario romano. Non fa differenza essenziale se si muore di spada oppure di bomba atomica.
- Anche al giorno d'oggi la vera disciplina è indivisibile. Far differenza tra disciplina formale e funzionale significa ingannare sé stessi.
- La natura della guerra esige una condotta con severità intellettuale e di metodo. Tendenze modernistiche nella condotta dell'uomo devono essere combattute con energia e con senso realistico.
- Nessuna battaglia della storia è stata vinta senza spirito offensivo. L'alternativa «pace o distruzione totale» è sbagliata. Tra questi due estremi esistono numerose possibilità di conflitto in cui il nostro esercito ha buone probabilità di successo. Occorre però una controllata aggressività ed il coraggio di dire no all'ipocrisia della nostra società che condanna l'aggressività, ma poi la pratica in segreto.
- Nessuna tecnica può essere padroneggiata senza un esercizio continuo di ripetizione, se necessario fino alla noia.

Commemorazione al Municipio di Friborgo

Il presidente centrale della SSU, col Roland Bertsch, accompagnato dalla musica di tre fanfare militari, ha deposto una corona presso la lapide commemorativa che ricorda i soldati morti in servizio attivo, situata davanti al Municipio. La funzione in memoria è stata tenuta dal capo servizio dei cappellani dell'esercito, capitano Schubiger.

Cerimonia all'Università di Friborgo

Più di 1000 delegati delle società di ufficiali di tutta la Svizzera ed ospiti della vita pubblica giunsero sabato mattina all'Università di Friborgo.
All'entrata, al suono della musica militare storica La Landwehr, i vecchi granatieri di Friborgo facevano spalliera d'onore nelle loro sgargianti uniformi.

Pausa di marcia

Il presidente centrale della SSU, parlando sotto il motto «Pausa di marcia», in riferimento alla grande necessità di ricupero nel campo dell'armamento, si impegnò energicamente per l'aumento del 0,5 per cento del prodotto sociale lordo a favore delle spese militari. Egli rilevò che noi oggi, malgrado l'enorme crescita

della tecnologìa con rispettivo aumento della minaccia, calcolato sul prodotto sociale lordo, spendiamo per la difesa nazionale circa ¼ di meno che negli anni sessanta.
Il più grave problema dell'istruzione è costituito dalla mancanza di 150-200 istruttori. Nonostante il blocco del personale, dovrebbe essere possibile, senza provocare conflitti sociali, liberare questi posti nelle imprese federale dell'armamento a favore del corpo degli istruttori.
I problemi delle piazze d'istruzione nel nostro paese densamente popolato potrebbero essere risolti con la buona volontà, malgrado gli usi molteplici per l'economia di montagna, il turismo ed i militari, cui spesso una stessa regione è contesa.
La SSU si impegna soprattutto per la difesa nazionale militare, ma riconosce l'importanza di tutte le colonne della difesa integrata. La cooperazione della donna nella difesa integrata non ha niente a che fare con una militarizzazione della società. Le donne hanno piuttosto un diritto ad una istruzione di base per un comportamento appropriato in situazione di crisi e di necessità.
Con il tempo sarà possibile trovare una soluzione adeguata anche per gli obiettori, nell'ambito della difesa integrata che offre molte possibilità nei suoi estesi settori di carattere civile. La SSU rifiuta l'idea della decisione personale sulla scelta del servizio, secondo il principio del «self-service».
Abbiamo tutte le ragioni per avere fiducia in noi: in una divisione blindata moderna solo il 10% di tutti i veicoli è costituito da carri armati da combattimento. Essa assomiglia ad un sauri che se colpito aggressivamente al posto giusto può essere battuto. La SSU, secondo i suoi statuti, si impegnerà anche in futuro per la preparazione militare del nostro paese.

Neutralità armata nel presente e nel futuro

Il Consigliere federale Georges-André Chevallaz, capo del DMF, si è espresso in modo critico a proposito degli sforzi delle Nazioni Unite e fece rilevare che la Svizzera può contribuire maggiormente alla solidarietà internazionale se rimane padrona delle proprie decisioni e se conserva intatta la sua neutralità. Questo presuppone però un'indipendenza che deve essere assicurata e difesa.
Malgrado siano trascorsi 2000 anni dal Discorso della Montagna, la guerra non può ancora essere scongiurata per mezzo di giuramenti e di marce per la pace. La nostra comunità ha il diritto di chiedere a tutti coloro che vi fanno parte il loro contributo per la difesa. Non si possono ammettere concessioni che potrebbero portare alla assurda conclusione che gli obiettori del servizio hanno una co-

scienza più meritevole di quella di 35.000 reclute che tutti gli anni compiono il loro servizio sopportando non pochi strapazzi.
Il fondamento della nostra difesa è la volontà di resistenza che si basa sulla solidarietà civile. La propaganda e la destabilizzazione fanno parte dell'arsenale di guerra; oltre al rafforzamento della polizia, competente in questo genere di lotta, bisogna considerare anche la possibilità d'aiuto dell'esercito.
Chevallaz considera il pericolo delle 50.000 testate atomiche; vede però in primo luogo non il pericolo di una guerra vera e propria bensì innanzi tutto il pericolo di un ricatto che costituisce il mezzo migliore di pressione per ottenere una capitolazione preventiva.
Se il nostro paese dovesse essere coinvolto solo marginalmente dai mezzi di distruzione di massa, in questo caso la grande quantità di rifugi e la densità della nostra difesa scaglionata in profondità ci darebbero buone prospettive per la resistenza. Resistenza che deve però poter essere condotta in modo attivo ed aggressivo, ed è proprio a questo scopo che devono servire le nuove forniture di materiale bellico.

Armamento nel campo di tensioni

Il Capo di stato maggiore generale, comandante di corpo Jörg Zumstein, nel suo discorso «Il nostro armamento nel campo di tensioni: piccolo Stato-tecnica-finanze» ha rilevato che oggi, a causa del fuoco e degli aggressivi chimici, diminuisce la mobilità della fanteria ed inoltre si riduce l'importanza del rude guerriero della Confederazione elvetica, a vantaggio di abili funzionari. Per motivi diversi, l'evoluzione dell'armamento svizzero non può essere né una partecipazione automatica alla spirale dell'armamento né un semplice riarmo. Oggi il nostro armamento si trova più vicino ad una situazione di «sotto-armamento» che non di «ri-armamento».
Da alcuni anni l'incremento dell'armamento svizzero si attiene a quattro principi:

- La superiorità irraggiungibile della prestazioni di sistemi d'arma deve essere compensata dalla fidatezza e dalla bravura dei soldati, da costruzioni di combattimento, dal perfezionamento dell'infrastruttura per il comando e le trasmissione, nonché da una rete completa di installazioni logistiche.
- Nel campo dell'armamento bisogna rinunciare al perfezionismo. La durata di complessi sistemi dev'essere prolungata. Inoltre bisogna procurarsi sistemi con grande potenziale d'incremento.

- Il contributo nazionale all'armamento deve essere il più alto possibile; ciò permette un processo d'insegnamento e di pratica molto utile.
- La politica d'armamento svizzera deve cercare di raggiungere la necessaria continuità di fornitura.

In considerazione della limitata profondità di spazio, il piccolo Stato deve specialmente ricorrere a materiale bellico capace di ottenere un elevato effetto sul posto.
L'obiettivo degli sforzi ai quali devono dare il loro contributo anche gli ufficiali è di raggiungere quella difesa che è necessaria per garantire la pace e l'indipendenza.

Conclusione dei festeggiamenti

Al termine della cerimonia le autorità della Città e del Cantone di Friborgo hanno offerto agli ospiti un aperitivo nel Foyer dell'Università, dove i vecchi granatieri di Friborgo hanno chiuso la manifestazione con uno sparo a salva in onore dei partecipanti ai festeggiamenti.
Il Comitato centrale, i presidenti ed i delegati della SSU si sono poi dati convegno al Buffet della stazione di Düdingen per il banchetto con i loro illustri ospiti, allietato dal «Choeur des 4 saisons». Il col Bertsch ha poi dato il benvenuto alla Société Jurassienne des Officiers in seno alla Società svizzera degli ufficiali, seguito da un lungo applauso.

Magg Hans Glarner, C info SSU